

TOCCO IL CIELO CON LE DITA

di Jacqueline Ceresoli

La mostra personale di Pino Di Gennaro in occasione dei primi vent'anni della Galleria Previtalli a Milano, prende il titolo da una sua scultura *Tocco il cielo con le dita* (2018), coglie l'essenza poetica di un pensiero astratto che si fa materia nella scultura fondata sul rapporto cervello, occhio e mano verso l'immateriale, e inscena un viaggio immaginario dalla Natura al Cosmo...

Incanta la nuova serie di *Alve-ari* in cera e pigmenti che presenta variazioni luminose, giustapposizioni di segni astratti giocati sulle tonalità cromatiche e inserzioni materiche...

Le Preghiere (2000), evocano pergamene trovate in chissà quale tempio Buddista, sono un omaggio alla scrittura primitiva e magica per la sua complessità e bellezza compositiva...

Spiazza e sorprende *L' Albero del Miele* (2023), composta da una forma rettangolare dorata affiancata da un quadrato blu cobalto, forato che evoca i buchi di Lucio Fontana, in cui fa capolino una minuscola finestrella che incornicia un micro albero del miele dorato, simbolo di vita universale.

Per Di Gennaro è divertente sovvertire i codici, come in *Sopra il cielo gli alberi* (2019) e non le stelle, l'opera in cartapesta e metallo in cui tutto è vita nella sua pacata e metafisica immobilità...

L'albero è ricorrente nelle opere dell'artista come la colonna, le torri *Pilastrini del cielo* (2001/2011) e sculture ascensionali, quasi totem o barriere coralline di un mondo nuovo che prima o poi vivrà.